

Solamente metà del patrimonio edilizio viene utilizzato tutto l'anno

In settembre a Viareggio case vuote ma intanto si profilano gli sfratti

Sono 10 i provvedimenti che diventeranno esecutivi, ma 114 famiglie sono con il fiato sospeso - A che punto sono le indagini per ricercare alloggi liberi - La posizione del Comitato sfrattati

VIAREGGIO - E' dal 19 giugno, giorno in cui fu indetta la prima assemblea pubblica, che lavora senza sosta il Comitato sfrattati di Viareggio. Le dodici persone che lo compongono furono infatti delegate da un'assemblea di 50 sfrattati convocata per fare il punto sulla situazione data che a luglio scadevano tutte le prime proroghe concesse agli sfrattati esecutivi del '79.

Sono infatti complessivamente 114 le famiglie che entro la fine dell'80 rischiano di vedersi comparire davanti alla porta gli ufficiali giudiziari: un numero notevole se proporzionato alla popolazione di Viareggio.

Parlando con i rappresentanti del comitato si delinea il lavoro portato avanti fino ad oggi: 6 incontri con il Sindaco, due con il Prefetto di Lucca, due con il Pretore Cupido, uno con i rappresentanti dei Partiti politici, con Lucio Libertini in occasione della Festa dell'Unità, 3 assemblee pubbliche, un incontro con gli operai del grosso cantiere di Viareggio. Anche le proposte avanzate dal comitato sono state immediatamente chiarite: sospensione di tutti gli sfratti; applicazione della legge 25 anni nelle zone costiere (legge che dà fondi ai comuni per

l'acquisto di abitazioni); acquisizione dei fabbricati abusivi, fuori della legge Bucalossi; accertamenti sulle case sfitte, attraverso il Consiglio tributario, le bollette di acqua e della luce; verifica dei moduli 740 e requisizione degli appartamenti sfiti non in regola con la dichiarazione dei redditi.

«Gli strumenti per arrivare ad un giusto accertamento dei veri e propri abusi li abbiamo individuati e sono tali da non abbattersi sul piccolo proprietario o su chi possiede la seconda casa al mare e la usa per venirci a passare le vacanze, e i fine settimana» - precisa Francesconi del comitato sfrattati - «A due mesi dalla scadenza delle proroghe, a settembre gli sfratti esecutivi saranno 10 e ancora non sappiamo se le indagini da noi suggerite sono state portate avanti e con quali esiti. Abbiamo sentito tanti proclami di buone intenzioni, ma di cose concrete ancora niente. Una cosa è certa, si esce da una casa solamente se si entra in un'altra».

Da parte sua la Prefettura ha fatto anche troppo: il Pretore ha sempre cercato di rimandare l'esecuzione degli sfratti appellandosi all'articolo 56 della legge sull'Equo Canone, ma oggi questo, per



noi non è più possibile anche perché la prospettiva di trovare a breve tempo una soluzione è inesistente; è il Pretore da parte sua che è obbligato a dare ascolto anche agli avvocati, mobilitati dai proprietari che sono stanchi di aspettare. Il Pretore può rischiare una denuncia per omissione di atti d'ufficio.

«Una cosa è sicura, a Viareggio non ci sono case anche se solamente la metà del patrimonio edilizio viene utilizzato per tutto l'anno; molte sono le case sfruttate, ma altrettanti sono gli appartamenti, magari milanesi o fiorentini, affitti a prezzi esorbitanti per due mesi e Viareggio si fa vedere solo per riscuotere l'affitto».

Senza parlare poi delle selvagge ristrutturazioni di alberghi e pensioni tutte fatte con lo scopo di ricavarne il massimo dai volumi, frazionandoli in decine di monolocali.

«Alla fine di agosto faremo un'assemblea di verifica per vedere in cosa si sono con-

Nelle cascate del Mulinaccio temperatura costante a 37 gradi

Gran folla di bagnanti nelle acque sempre calde

La località termale di Saturnia punto di ritrovo per migliaia di turisti - Mancano però i servizi - Il problema dello stabilimento termale e le richieste degli Enti locali

SATURNIA - Chiare, dolci e calde acque: queste sono le caratteristiche fondamentali delle cascate del Mulinaccio dove ogni giorno ininterrottamente si registra una massiccia presenza di cittadini e turisti, famiglie e comitive, provenienti da ogni località del paese e di oltre frontiera, per il rito del bagno termale collettivo.

Infatti, al Mulinaccio, zona in aperta campagna dove si trova un mulino-rudere abbandonato, a 4 chilometri dalla Saturnia etrusco-romana, si ritrovano e si incontrano soprattutto giovani e ragazze che trascorrono un'intensa giornata di relax sulle "pozze" impregnate di acque sulfuree, a 37 gradi di calore, che cadono a strapiombo ad una portata di 600/700 litri al secondo.

Perché alle "cascate" sprovviste di qualsiasi servizio sociale e civile (ad eccezione di un esercizio pubblico di ristorazione mobile destinato a rifornire per la necessità essenziali: panini, bevande e caffè) si riscopra una così massiccia presenza di cittadini, lavoratori e impiegati? Quali sono le ragioni che portano milanesi, torinesi, romani, veneziani, tedeschi e francesi a trascorrere una intera giornata sotto il sole ferragostano senza avere in contropartita nessuna struttura ricettiva e di ristorazione? Una delle spiegazioni, indubbiamente, va ricercata nella "ruga" dai richiami

della società consumistica per trascorrere il tempo libero e le vacanze al contatto della natura. Al Mulinaccio questo è possibile caricando in macchina l'essenziale: asciugamani, costumi e un pranzo al sacco. Ed è questo trascorrere le vacanze diverse dal normale soggiorno in alberghi e pensioni che non ammiccia il bisogno di prendere la tintarella e ritramparsi il fisco con un bagno in acque solforiche che sta affermandosi come un fenomeno sempre più diffuso.

Dinanzi a ciò quindi e in considerazione del fatto che ad appena due chilometri più a nord si trova il centro termale turistico della Saturnia S.p.A., alias ENIA-Viscosia, l'altro elemento che spiega questo massiccio afflusso

al Mulinaccio è indubbiamente il fattore economico. Infatti chi vuole fare il bagno in una delle due piscine - per grandi e per bambini - dello stabilimento della termale di Saturnia deve pagare la raggiungevole cifra di 3 mila lire a testa, una somma che raggiunge il doppio per chi necessita di fanghi e relativa prestazione medico-sanitaria.

Il Centro turistico termale di Saturnia, aperto tutto l'anno, può svolgendo una notevole funzione di promozione socio-economica per la località e l'intero comprensorio, non assolve però pienamente a quella funzione sociale e collettiva che viene sollecitata da un vasto arco di forze sociali, culturali e politiche. Le terme di Saturnia sono a gestione privata, come privata è la concessione delle sorgenti e delle acque - sin dal 1939 - che per loro natura sono una preziosa risorsa e un patrimonio collettivo.

Per questi motivi appare tanto più necessario che le autorità competenti, del comune di Manciano e degli altri gravitanti nel comprensorio, riprenda con forza la mobilitazione per giungere e portare alla pubblica utilità di queste acque termali, senza togliere a Cesare quel che è di Cesare. E questo anche perché nel contesto di uno sviluppo armonico ed equilibrato del territorio possono integrarsi strutture ricettive di massa aperte e corrispondenti ai molteplici bisogni dei cittadini.

Paolo Ziviani

E' scomparso Cesare Chiti

LIVORNO - E' scomparso improvvisamente ieri notte all'età di 65 anni il compagno Cesare Chiti, direttore dell'Istituto Musicale Livornese Pietro Mascagni. Cesare Chiti era iscritto al Pci fin dagli anni 40. Il suo contributo di militante è sempre stato caratterizzato dalla preparazione, l'esperienza e la inesauribile tenacia con cui si è dedicato a qualsiasi iniziativa in campo musicale.

Valdo Violinista, lascia un incommensabile vuoto all'Istituto musicale di cui è stato fondatore ed al quale si è dedicato per tutta la vita. E' infatti grazie alla volontà ferma e all'impegno costante del maestro

Cesare Chiti che l'Istituto ha riscosso successi incommensurabili a livello nazionale fino ad ottenere, lo scorso 05/5/79, il regolamento ai conservatori. Qualità e serietà di preparazione distinguono oggi gli allievi di questa scuola musicale il cui numero si fa, di anno in anno, sempre più consistente.

A Rossana e alla zia, la compagna Rossana, giungano le più sentite condoglianze della redazione dell'Unità e della federazione comunista di Livorno. Un caro ed estremo saluto al compagno Chiti nei funerali si svolgeranno questa mattina a Livorno alle 10.30.

La seconda parte del rapporto sull'isola toscana

Che cosa si può fare per salvare Giannutri

Pubbllichiamo la seconda parte del rapporto sull'isola di Giannutri del compagno Flavio Agresti, redattore di Sciarino e responsabile del settore turismo ed ambiente della Federazione grossana della Pci. La prima parte è stata pubblicata in numero di luglio.

L'aspetto più inquietante di Giannutri è l'abbandono della villa dei Domini Sforzati. Non si tratta di un edificio di trascurabile valore, ma di una scelta coerente di uno sviluppo basato sul consumo privato delle risorse e del territorio, soprattutto in quanto all'aspetto più inquietante di Giannutri è l'abbandono della villa dei Domini Sforzati.

Oltre al recupero e alla valorizzazione sociale dei beni artistici esistenti, è necessario andare ad una scelta diversa dall'attuale nel campo dei servizi e delle strutture ricettive, ben sapendo che insieme con la bellezza Giannutri presenta anche il limite della propria modesta estensione che impone la necessità di una seria regolamentazione dell'uso e delle permanenze per evitare situazioni di sovraffollamento che per altro verso, comprometterebbero l'ambiente.

Questa la prospettiva di sviluppo che andiamo a delineare per l'isola di Giannutri proprio perché interpreta la maggiore domanda di tempo libero e di turismo qualificato che viene dalla società; dai giovani dai lavoratori del centro medio, dalle persone anziane (che è destinata ad aumentare in dipendenza dell'eventuale tenore di vita, dell'estensione della democrazia e della distensione nei rapporti internazionali), deve anzi garantire un quadro di difesa e di valorizzazione del territorio e ambientale del luogo

per il fatto che da questi tro-
no, si tratta di un edificio di
Noi comunisti crediamo nel
turismo sociale e di massa
che fatto di libertà e di
democrazia, di amicizia, e di
pace. Per questo lo vogliamo
promuovere e organizzare.
Ma per essere realmente fat-
tore di crescita civile il turis-
mo richiede una politica di
piena valorizzazione del ter-
ritorio storico e di quello
paesaggistico-ambientale; più
in generale di sviluppo delle
attività produttive e delle ri-
sorse nel quale si materializza
uno la cultura e la creativi-
tà umana. Ecco perché di-
ciamo che turismo sociale e
di massa è difeso e salvato
dal patrimonio storico-ambien-
tale non tutt'uno.

Il discorso è evidente che
non riguarda solo Giannutri,
più ampio: qui però è più
urgente che attraverso il pro-
dotto del dibattito e il confron-
to perché alle scelte conclusi-
ve è legata la possibilità o
meno di un'azione di tipo
pubblico godimento una delle
più belle zone della Marem-
ma toscana e un patrimonio
storico rilevante di importan-
za culturale, ambientale e
paesaggistico. Perciò occor-
re una politica di difesa e di
recupero.

Su questa parte oltre le pre-
senti indicazioni generali non
riteniamo sufficienti elementi di

di strutturazione del terri-
torio e dell'ambiente. Gli
interventi in campo edilizio
e territoriale vengono tutti ef-
fettuati in dipendenza della
politica comunale e solo quan-
do il sindaco autorizza. An-
che per quanto riguarda la
valorizzazione e il recupero
dei monumenti, pur essendo
competenza e responsabilità
a livello ministeriale, è ugual-
mente insostituibile l'iniziativa
e la sensibilità dell'Ente
locale che gli consentirebbero
di difendere, come è nei suoi
compiti, il necessario punto
di riferimento e di aggrega-
zione del nuovo interesse cul-
turale che viene dalla gente
che si muove in un ruolo di
sollecitazione dell'intervento
da parte delle forze istituzio-
nali e di raccolta dei contri-
buti scientifici e anche finan-
ziari che vengono dal centro
politico in questo campo
presuppone una critica severa
dell'esperienza vissuta e
della sua filosofia, presuppone
che una scelta per uno
sviluppo più elevato e moder-
no di quello finora seguito,
basato su necessità collettive
e di solidarietà, non necessa-
ria la elaborazione di quel
progetto autonomo di cui par-
lavo poco avanti e che tutt'ora
monica, che per essere cosa
viva dinamica deve prome-
nere dalla politica, cioè dalla

Flavio Agresti

Dopo l'invio delle 150 lettere di licenziamento

Forse in vista una schiarita per la «Richard Ginori» di Pisa

Sollecitata una risposta adeguata da parte del governo - Il passaggio della Pozzi-Ginori alla Sintergres

PISA - Sembra profilarsi una schiarita per la vicenda della Richard Ginori. Come si ricordava sono state di recente inviate 150 lettere di licenziamento che saranno effettive a partire dal 24 agosto quando cioè scade la cassa integrazione. I lavoratori della Richard Ginori fanno presente la gravità della situazione che questo atto di forzatura viene a determinare, se le pressioni degli enti locali, delle forze politiche e sociali democratiche non troveranno risposte adeguate e concrete dal governo, proprio ora che con la possibilità del passaggio dei finanziamenti della Pozzi-Ginori alla Sintergres è questo il fatto nuovo che finalmente realistica la costruzione del nuovo stabilimento a Pisa.

La riunione che ha il compito di definire questo passaggio è prevista per il 3 settembre. Il consiglio di fabbrica della Richard Ginori, troppo volte esasperato dalle inadempienze degli organi competenti, fa presente che

esiste un impegno previsto del ministero dell'Industria e del ministero del Tesoro, il ristretto del sottosegretario senatore Mazzoli, affinché il risultato abbia un esito positivo. Tanto più dal momento che esiste sulla carta il pieno appoggio di tutte le forze politiche e del sindacato, sia a livello nazionale sia a livello provinciale.

A questo punto i lavoratori chiedono un ulteriore impegno da parte di tali forze e, soprattutto, si aspettano un nuovo decisivo intervento del ministro del lavoro Foschi (che è stato da tempo sollecitato) e del sottosegretario, onorevole Zito.

Va notato che il fallimento dell'attività imprenditoriale del settore della ceramica è stata diretta conseguenza della distrazione di risorse dalle attività industriali a quelle finanziarie che spesso hanno perfino strumentalizzato il problema della disoccupazione nel settore a fini speculativi. La Sintergres deve tenere presente questi precedenti e il fatto che per l'effettivo

rilancio del gruppo si rende necessario procedere ad una consistente ristrutturazione degli impianti che prevede, tra l'altro l'ammodernamento tecnologico e il completamento del ciclo produttivo, il potenziamento della funzione commerciale unito alla elaborazione di una valida strategia di prodotto, di mercato e di ricerca. Di tutti questi problemi sarà chiamato a discutere, lunedì 25 alle ore 17, il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione. «I lavoratori della Richard Ginori - dice un comunicato emesso dal consiglio di fabbrica - parteciperanno alla riunione, valuteranno i risultati finora conseguiti e decideranno, unitamente alle autorità e alle forze politiche e sociali democratiche, le iniziative necessarie, oltre quelle già stabilite nel corso dell'assemblea in fabbrica, per un esito positivo della riunione del comitato 675 e per il ritiro dei licenziamenti».

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0577) 46.715
DIREZIONE: TRINCIARELLI

aerazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... e quanto ti offre

IL CONCORDE
scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

COMUNE DI EMPOLI
PROVINCIA DI FIRENZE

IL SINDACO
Visto l'art. 7 della L. 2 febbraio 1973, n. 14

RENDE NOTO

che il Comune di Empoli procederà, previa adozione dei relativi atti amministrativi, all'appalto per l'affidamento dei lavori relativi al progetto di opere di urbanizzazione nel P.E.E.P. di S. Maria a Ripa e Serravalle, per il completamento del 1. intervento per la costruzione di via Garigliano, per un importo a base d'asta di L. 208.000.000 tramite esperimento di licitazione privata secondo le procedure indicate dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Tutte le ditte che ne hanno titolo e che desiderano partecipare alla gara, dovranno far pervenire formale richiesta, in carta bollata, a mezzo raccomandata, precisando sul retro della busta l'oggetto della richiesta inclusa nel plico, indirizzata, a questo Comune (via G. del Papa, 43) entro il 12 (dodici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Tale richiesta di invito non vincola, peraltro, l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO Silvano Calugi

PER FARE BUONE VACANZE

OCCIO ALLE GOMME!

CONTROLLATE EQUILIBRATURA E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA

CAMMILLI LUCIANO
LIVORNO TELEFONO 405393

aroccone

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con la migliori orchestra

FRUMPY
aperto
tutte
le
sere
ore
22

Itinerario gastronomico

A LIVORNO
«IL MOLO»
Via della Libertà, 39 Livorno
Tel. 0586/31042
Un primo piatto favoloso; Conchiglie al molio. Chiuso il martedì.

«IL GIARDINO EMILIANO»
Viale Italia, 105, Tel. 0586/87002 Livorno
Piatti che terra e di mare. Una scelta di portata o con menù turistico.

«DA GRAZIA»
Via di Montenero, 91 - Telefono 579392
Cucina familiare, specialità spaghetti e alla Griglia e polenta di Mare. I vini sono suggeriti dal sommelier.

«IL PORTOLANO»
Livorno - Viale Lilla, 41 Tel. 0586/40611
Una vera specialità: tagliatelle al portolano (ma-ri). Chiuso il martedì.

«IL PESCATORE»
Via della Libertà, 20 (Zona Fieschi) Livorno Tel. 0586/23772
Specialità spaghetti al mare. Chiuso il giovedì.

«IL ROMITO»
Via Aurelia, 274 Calcinaja (Livorno)
Specialità marinare. Specialità spaghetti alla chitarra.

«LIBRECCIATA»
Piazza Garibaldi, 15 Livorno Tel. 0586/24559
Specialità marinare. Specialità spaghetti alla chitarra.

«MERLO MARINO»
Via Ginori, 19 - Tel. 22588 Livorno
Il ristorante del ristorante dei piatti proprii. Chiuso il domenica.

«IL TRITONE»
Tramone Via Mare, 12 (San Jacopo) Livorno Tel. 0586/05222
Specialità marinare. Chiuso il martedì.

IN PROVINCIA DI LIVORNO
«SERRAGRANDE»
Loc. Serragrano (Castiglione) Livorno - Tel. 0586/76978
Ampio sala per matrimonio.

«EL FARO»
Via della Libertà, 20 (Zona Fieschi) Tel. 0586/23772
Specialità spaghetti alla chitarra e alla Signora Sofia (pasta e ricotta).

«RUGANTINO»
Cassinetto Livorno - Via del Cavaliere, 10 Tel. 0586/75270
Il re del servizio ristorante e della cucina moderna. Chiuso il martedì.

«BELLE ARTI»
Via Garibaldi, 6 - Cucina Tel. 0586/64312
Cucina italiana. Sergio vi aspetta con le sue specialità.

«IL LIDO»
Via Garibaldi, 6 - Cucina Tel. 0586/788218
Servizio completo. Ampio salotto con hangar.

«GIARDINO»
Albergo Serravalle - Via Aurelia, 323 Tel. 0586/780152
Ristorante Serravalle. Specialità terra e mare. Cucina moderna.

«SERRAVALLE»
Hotel Serravalle, piazza del Cavaliere (di Sopra) Livorno - Tel. 0586/43987
Specialità Serravalle. Ristorante di San Michele. Chiusura: ristoranti.

A PISA
«DA BRUNO»
Pia. V. L. Bianchi, 12 Tel. 050/434611
Trattoria casale casalinga. Specialità.

«NANDO DA NICHELE»
Via Contino Marziale, 7 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa.
La cucina toscana all'segno della gentilezza.

GROSSETO E PROVINCIA
«DAVID»
Ristorante 0564/857099 - Tel. 0564/867783 (Grosseto) Piazza Garibaldi, 7
Scampi al graticcio e Spaghetti alla griglia. Luglio e agosto sempre aperto.

«IL MOLINO»
Via Maia di Caserte - Ortovecchio - Tel. 0564/867783
«Paride» vi invita alla degustazione della specialità della laguna.

«PICCOLO MONDO»
Piazza Italia - Follonica (Grosseto) - Tel. 0564/867783
Tutte le specialità di pesce. Chiuso il mercoledì.

LA RUOTA»
Via Aurelia Km. 145 - Ortovecchio - Tel. 0564/867783
Piatti tipici maremmani. Specialità «i brigoli» e le anguille.

LUCCHESSIA E VERSILIA
«VILLA LIBANO»
Albergo Ristorante - Borgo Livorno - Tel. 0586/867783
Ottima cucina casalinga. Ideale per soggiorni.

«TITO SCHIPA»
Ristorante Fieschi - Viale U. Foschi - Viareggio - Telefono 0586/45035
Specialità pesce alla brace. Sempre aperto fino a settembre.

«LA RUOTA»
Via Papa Giovanni XXIII - Follonica (Livorno) - Tel. 0586/867783
Specialità «i brigoli» e le anguille.

IN LIGURIA
«HOSTARIA»
«DA FRANCO»
Località Ortovecchio (Sestri) - Piatti regionali liguri e specialità. Ampio salotto. Ricettività. Ampio servizio antipasti e vini.

«SAN MARCO»
Sua, mare a Fiumarotta (La Spezia) - Tel. 0586/867783
Specialità spaghetti in laguna verde.

GENEROSA
PIZZERIE E CUCINE
LA TUA ACQUA MINERALE
BIBICO-FERROSO-PIZZERIE-GRUPPO-PIZZERIE

UNO ALLA VOLTA

AL PORTOLANO di Livorno

Infinità sono i vari piatti (secondi e minestre) che si possono servire nei tavoli del ristorante, preparati con il massimo rispetto per la tradizione del mare: ci sono anche le vere ricette che si sono perse e che si stanno cercando e si stanno cercando di recuperare. La cucina è una miscela di pesce che si può gustare in base al pesce che si è appena pescato. Il ristorante è al Portolano in Via Paolo Lilla, a qualche centinaio di metri dalla stazione centrale e del centro.

La Tagliatella al Portolano: una vera specialità della cucina livornese, il titolare del ristorante Al Portolano, con avve-

la ricetta (e fa bene). E' questa una minestra di pesce che si prepara con i troccoli della cucina livornese e che è definita i piatti più salustiosi.

La cucina è una miscela di pesce che si può gustare in base al pesce che si è appena pescato. Il ristorante è al Portolano in Via Paolo Lilla, a qualche centinaio di metri dalla stazione centrale e del centro.

La Tagliatella al Portolano: una vera specialità della cucina livornese, il titolare del ristorante Al Portolano, con avve-

M74
l'amaro digestivo